Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

COME DOVRA' REALIZZARSI L'INIZIATIVA EDILIZIA

Il Comune divenga proprietario dei terreni per i quartieri coordinati

L'esempio del centro che dovrebbe sorgere sul terreno dei Vaselli
L'arma dell'esproprio per poter evitare una scandalosa speculazione

Abbiamo esaminato nel precedente articolo i criteri urbanistici e sociali ai quali dovrebbero rispondere i *quartieri coordinati* deliberati dal CEP. Abbiamo esposto i motivi per i quali concordiamo con questo nuovo indirizzo dell'edilizia popolare ed economica, secondo il quale l'attività dei diversi Enti *non* risulterà più « dispersa » e realizzata in modo anarchico, bensì coordinata secondo un piano organico, in zone prescelte, ed in modo da dar vita a quartieri autonomi e « autosufficienti ».

Se però condividiamo il principio e i criteri generali, non possiamo assolutamente concordare con il caso particolare, con il modo concreto con cui questi primi tre quartieri si vorrebbe farli sorgere. Qui il discorso cambia e le nostre proposte divergono sostanzialmente da quelli che appaiono le proposte e gli orientamenti del Ministero Lavori Pubblici, del presidente dell'ICP, dell'INA-Casa.

Come abbiamo visto, le tre zone prescelte sono: una sulla via Prenestina all'altezza della Zona Industriale, una all'EUR presso la Cecchignola, la terza a Fiumicino. In tutti e tre i casi si tratta di località site in Agro, in zone attualmente disabitate e comunque distanti dal centro della città.

Ciò è perfettamente in armonia con gli orientamenti prevalenti per il nuovo Piano Regolatore di Roma.

Ma ciò pone anche problemi di gran peso, innanzi tutto per dotare i nuovi quartieri delle attrezzature necessarie. Sarebbe *semplicemente assurdo pensare* di costruire alcune migliaia di vani, poniamo, al 12 chilometro della via Prenestina, senza provvedere *preventivamente* ai mezzi di collegamento ed agli altri servizi essenziali. D'altro canto, la lontananza delle località rende più gravoso l'onere relativo: un calcolo approssimativo fa ascendere a circa 3.000 lire il costo di adduzione dei servizi per ogni metro quadrato; trattandosi di qualche centinaio di ettari, la cifra complessiva raggiunge diversi miliardi.

Come e da chi dovranno essere fornite le aree necessarie? Chi dovrà provvedere e finanziare la costruzione dei servizi (trasporti, acqua e luce, strade, ecc.)? Sorge qui il problema di fondo di tutta la questione. Le proposte avanzate in questi giorni dal presidente dell'ICP ing. Lombardi, con una mozione presentata in Consiglio comunale, le notizie trapelate sulla stampa circa il modo come ci si sta muovendo per « lo acquisto » delle aree necessarie (vedi le dichiarazioni rilasciate dal prof. Foschini, presidente dell'INA-Casa apparse sul « Paese » dell'8 maggio scorso), sono sintomatiche e assolutamente inaccettabili. Ancora una volta, come già nel passato, come nei ben noti casi di Villa dei Gordiani e del quartiere INA-Casa a Cecafumo, una operazione che viene presentata sotto l'etichetta di una alta finalità sociale verrebbe a risolversi in un lucrosissimo affare per 2 o 3 grossi proprietari e in un altrettanto ingente onere per l'Amministrazione comunale.

Vediamo concretamente come stanno le cose. E prendiamo, tanto per cominciare, il progettato quartiere sulla via Prenestina. Esso dovrebbe sorgere al 12. chilometro su di un vasto comprensorio del conte Vaselli. Se le informazioni che abbiamo assunto non sono errate, l'intera proprietà del Vaselli in quella zona si aggira sui 450 ettari, 100 o 150 dei quali verrebbero « acquistati » per il progettato quartiere.

D'altro canto con una mozione presentata urgentemente in Consiglio comunale, l'ing. Lombardi capo-gruppo della Democrazia Cristiana, unitamente ad altri consiglieri dei gruppi missino e monarchico chiede che *considerato il rilievo dell'iniziativa destinata ad assicurare ai ceti più modesti della città dimora circa 40 000 vani*, il comune si accolli le spese per i servizi pubblici utilizzando una parte dei 33 miliardi della « legge » per Roma.

E' probabile che il conte Vaselli sia senz'altro disposto a cedere questi 100 ettari necessari per il nuovo quartiere, ed ad un prezzo non esoso, magari a 1.000 o anche a 500 lire il metro. Si tratta — sia detto per inciso — di un terreno che essendo posto fuori dei limiti dell'attuale Piano Regolatore e quindi per *legge* non essendo edificabile, conserva un valore di terreno *puramente agricolo*, che in nessun caso supera le 400-500 lire. Bene. Se l'operazione dovesse concludersi in questo senso, una volta che il Comune avesse portato a sue spese i servizi nella zona, il conte Vaselli verrebbe a trovarsi fra qualche anno, per i restanti 300 ettari della sua tenuta, proprietario di aree che avranno raggiunto le 5 e le 10 mila lire il metro.

Ora, viene onestamente da chiedersi: è questo il modo di fare gli interessi dell'Amministrazione e della collettività?

Noi pensiamo che sia un'altra la strada da seguire. E' questo un caso lampante nel quale il Comune ha tutti i motivi plausibili per servirsi dell'arma dell'esproprio, largamente fornitagli dalla legge, per acquisire l'intero comprensorio di 450 ettari e fare esso — in misura naturalmente molto più ridotta — *l'affare*, che altrimenti farebbe il sopracitato proprietario. Abbiamo parlato di « esproprio »: la parola non impressioni nessuno. In questo caso espropriare significa esclusivamente costringere il proprietario a cedere al Comune l'intera sua proprietà, ricevendone peraltro il *prezzo pieno*, cioè quello di 4 500 lire il metro corrispondente al valore di un terreno agricolo.

Divenuto proprietario di tutto il comprensorio, il Comune elabori il piano particolareggiato della zona, provveda a tutti i servizi necessari, ceda i terreni all'ICP e all'INA Casa per il quartiere coordinato, e venda le aree rimanenti a prezzo leggermente maggiorato a cooperative e a privati costruttori. Al termine dell'operazione, avrà largamente recuperato le somme che oggi deve anticipare per la costruzione dei pubblici servizi.

Queste sono le proposte che noi avanziamo. Le leggi per far ciò, ci sono, e sono *numerose*. Nè mancano, nella storia del Comune di Roma, esempi e precedenti in questo senso. Particolarmente nell'altro dopoguerra, in una situazione di grave penuria di alloggi, il Comune usò con una certa larghezza la arma dell'esproprio per munirsi di aree che poi rivendette a privati costruttori. Nel solo biennio 1923-'24 furono espropriati 183.009 metri quadrati di terreno; nel '25 oltre un milione e mezzo. In una relazione dell'assessore per il Lavoro Pietro Delvecchio dell'Amministrazione Apolloni (giugno 1919-novembre 1920) sono minutamente descritte le ampie facoltà che già le leggi di allora concedevano al Comune di Roma. « Le aree fabbricabili risultanti dalle espropriazioni — si può leggere — potranno essere vendute o concesse temporaneamente anche a privati. *Il maggior valore che si realizzi all'atto della vendita a chiunque fatta* sarà assegnato al fondo speciale costituito dal Comune per provvedere alle case popolari ed economiche ed alle opere edilizie di carattere igienico ».

Questa è la politica che noi avanziamo e per la quale ci batteremo in Consiglio comunale.

PIERO DELLA SETA

LA NUOVA ONDATA DI CALDO

La residenza del Pontefice minacciata da un incendio

Boschi in fiamme a Tivoli e Castelgandolfo - A fuoco numerosi prati - 4 persone colpite da insolazione

La canicola, che nuovamente imperversa con temperature che nelle ore meridiane sono stabili sopra i trenta gradi (ieri a Roma si è registrata una massima di oltre 34 gradi), ha già cominciato a mietere le sue vittime: quattro persone sono state colpite da forte insolazione e ricoverate negli ospedali in osservazione.

A Castelgandolfo, un violento incendio si è sviluppato nella villa « Pax » di proprietà della S. Sede, distante pochi metri dal lato est del palazzo pontificio, attuale residenza del Papa. L'opera di spegnimento è durata qualche ora e ad essa hanno partecipato vigili del fuoco, carabinieri e guardie svizzere.

Sempre a Castelgandolfo, un violento incendio è scoppiato alle ore 21 *nel* bosco attraversato da via dei Laghi, nei pressi della villa degli eredi De Gasperi. Le fiamme si sono in un primo tempo sviluppate nel sottobosco e hanno successivamente attaccato anche alberi di alto fusto. I vigili del fuoco sono accorsi con 10 autopompe e 70 uomini, al comando degli ingegneri Marchini e Matticari, inoltre il Comune di Roma ha provveduto all'invio di 4 autobotti per il rifornimento idrico. Il fuoco è stato circoscritto verso la mezzanotte.

Numerosi prati e sterpaglie sono andati a fuoco per autocombustione. i vigili sono accorsi a Castelfusano presso la trattoria della Capanna; in via Valnerina, al viale della Tecnica all'EUR, in via Nomentana; a lungotevere Flaminio; in via del Forte Trionfale, al km. 24 di via del Mare; al km. 8 di via Flaminia Nuova; due volte in via Appia Antica, in via Salaria nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe, in piazza del Mattatoio; al km. 14 della via Anagnina.

Al confine fra il Comune di Tivoli e quello di San Polo dei Cavalieri, sono andati a fuoco 30 ettari di bosco e coltivazioni. Le fiamme, che si sono sviluppate nelle tenute dei fratelli Meucci e Mozzetta e di Achille Antonini, sono state domate dopo ben 8 ore di lavoro.

Infine, un incendio è scoppiato nella stazione ferroviaria di Cesano: le fiamme — che sono state domate dopo mezza ora di lavoro — hanno provocato l'esplosione di un ordigno bellico che si trovava in un mucchio di sterpaglia: un ragazzo di 4 anni, Alberto Leperi, è rimasto ferito, guarirà in pochi giorni.

Migliorano le condizioni delle bimbe di Tor Vajanica

Il numero delle bambine febbricitanti, alla Colonia S. Giuseppe a Torvaianica, è diminuito ieri mattina di alcune unità. Un notevole miglioramento ha segnato lo stato delle bimbe colpite da influenza e di quelle che già da qualche giorno sono convalescenti.

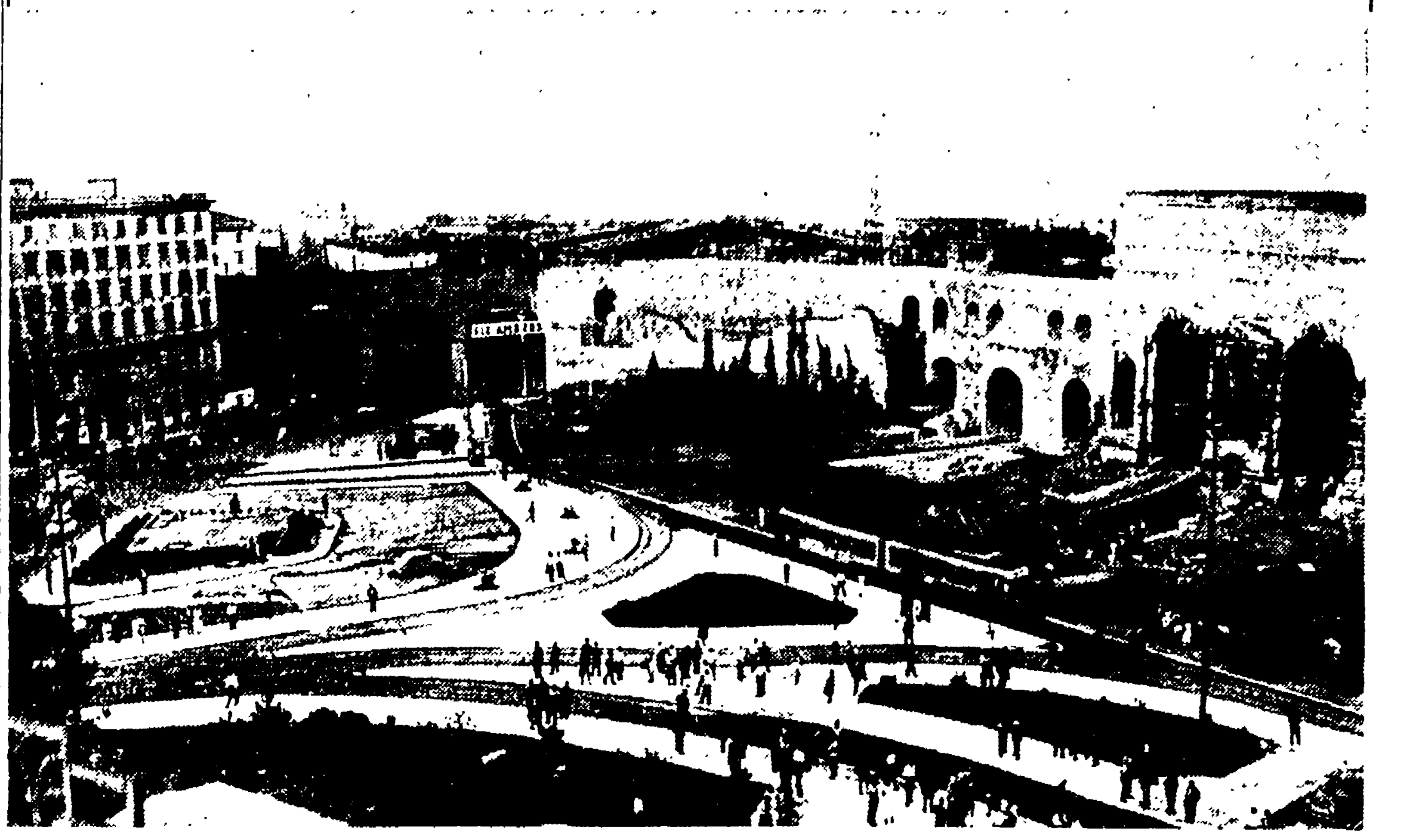
Secondo quanto ha dichiarato il medico provinciale prof. Piccoli, la situazione si può ritenere ormai normale, con il rapido *avvio alla* completa guarigione di tutte le piccole ospiti della colonia.

Tre tigrotti nati allo Zoo

Una nascita eccezionale ha allietato ieri il nostro giardino zoologico: la tigre del Bengala ha dato alla luce tre robusti *piccoli* e li ha *subito presi in gelosissima cura'*

Data la particolare delicatezza che richiede un allevamento del genere, la direzione dello Zoo ha disposto che per il momento la tigre ed i suoi neonati vengano rinchiusi in luogo più idoneo e protetto da ogni eventuale disturbo.

PORTA MAGGIORE CINQUE ANNI DOPO



La nuova sistemazione urbanistica di Porta Maggiore ha avuto ieri la visita inaugurale del sindaco, accompagnato da alcuni assessori, dal presidente dell'Atac, dal direttore della Stefer e da numerosi tecnici del ministero dei Lavori pubblici e del Comune.

Come è noto, si tratta di un assetto molto diverso da quello precedente. In conseguenza della costruzione del nuovo sottovia ferroviario, che consente l'accesso sulla Prenestina, si è proceduto all'abbassamento del livello stradale di tutta la piazza, che all'altezza della porta monumentale raggiunge i due metri e mezzo circa. Inoltre, si sono aperti alcuni fornici nelle mura dell'acquedotto Claudio per consentire il collegamento diretto tra la via Eleniana e il piazzale Labicano, mentre sul piazzale di Porta Maggiore si è giunti a incanalare il traffico tranviario e quello dei veicoli attraverso un complesso sistema rotatorio per la ripartizione delle diverse correnti.

Per compiere il complesso dei lavori, che nella cronaca delle lungaggini cittadine sono divenuti proverbiali, sono occorsi ben 5 anni, giacchè risale al 1952 (l'anno di esordio della seconda amministrazione Rebecchini) l'inizio dei lavori per l'allargamento del sottovia ferroviario.

I lavori ebbero lunghi arresti, perchè l'originario piano di sistemazione ambientale della zona subì vicende complesse che portarono all'intervento del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Lavori già iniziati furono ripresi di nuovo daccapo con uno sperpero di parecchie decine di milioni.

Nonostante l'inaugurazione di ieri, è da notare che si dovrà ancora procedere alle opere di giardinaggio e alle sistemazioni archeologiche presso la grande porta monumentale. Ieri, nelle piccole oasi di terra riservate ai giardini, spuntavano piante posticce assai poco decorose.

La sistemazione stradale della zona intorno a Porta Maggiore ha richiesto la spesa di 230 milioni: in questa cifra non sono compresi gli oneri sostenuti per la sistemazione dei servizi pubblici nel sottosuolo nè gli oneri sostenuti dall'Atac e dalla Stefer per quanto si riferisce alla sistemazione tranviaria; nè, infine, le spese sostenute dall'ACEA per l'illuminazione pubblica e per l'impianto di annaffiamento.

ESEGUITO IERI MATTINA LO SFRATTO FORZOSO

Le famiglie sfrattate di Campo Parioli trasferite al dormitorio di Primavalle

Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno assistito alle operazioni di sgombero — Le assicurazioni verbali dell'assessore Marazza e della Prefettura

Agenti del commissariato Flaminio, carabinieri della stazione di Ponte Milvio e una ventina di vigili urbani, hanno eseguito le operazioni di sfratto delle 26 famiglie che occupavano le baracche costruite sulla tribuna vecchia del campo Parioli. Lo sgombero ha avuto inizio ieri mattina ed è terminato, senza che accadessero incidenti di rilievo, nel tardo pomeriggio.

Le 26 famiglie sono state trasferite provvisoriamente al dormitorio pubblico di Primavalle, mentre le masserizie sono state trasportate alla Depositeria comunale. Si è conclusa così la prima fase della triste odissea delle famiglie che, fino a ieri, sono state costrette ad abitare nei tuguri di campo Parioli e che oggi una disposizione comunale ha ristretto nello squallido dormitorio di Primavalle.

Lo sfratto forzoso è stato ottenuto dal Comune in base ad una perizia della quale risulterebbe che la tribuna è pericolante. La perizia venne disposta dalle autorità capitoline dopo che una trave di sostegno crollò, tempo fa, su una casetta abusiva distruggendola.

L'atteggiamento del Comune nei confronti delle 26 famiglie che ieri hanno dovuto sgomberare i loro abituri, è quanto mai privo di sensibilità. Tutte le famiglie del campo, circa 450 nuclei, hanno da tempo presentato domanda per gli alloggi di prossima assegnazione a San Basilio, costruiti in base alla legge 640 per l'eliminazione delle case malsane. Le autorità comunali, alle numerose sollecitazioni dei baraccati, hanno sempre risposto che le domande erano state accolte in linea di massima e che tutto il campo sarebbe stato sistemato.

L'altro ieri, una delegazione delle 26 famiglie si è recata, come abbiamo scritto, dall'assessore Marazza, al quale ha chiesto un impegno scritto per l'assegnazione di un alloggio a S. Basilio non appena il nuovo quartiere sarà pronto (verso novembre). L'assessore ha risposto che tutto il campo Parioli sarà sistemato — secondo le decisioni prese dalla apposita commissione — nei nuovi alloggi di S. Basilio ed ha dato in questo senso le più ampie assicurazioni verbali. Ha soggiunto però che la facoltà di rilasciare un impegno scritto spettava solo al vice-prefetto, presidente della commissione.

In Prefettura le famiglie hanno di nuovo posto le loro richieste, ma la risposta è stata la medesima: ampie assicurazioni verbali, ma nessun impegno scritto. Ciò appare invero un po' strano, in quanto tutti i membri della Commissione, individualmente, hanno dichiarato di essere d'accordo sulla assegnazione degli alloggi e di aver già deciso in questo senso.

Era proprio impossibile ridare un po' di tranquillità ad un gruppo di persone che da oltre dieci anni sono costrette a vivere in un modo inumano? Gli abitanti di Campo Parioli, dopo l'alternarsi di promesse mai mantenute, sono giustamente diffidenti. Ed ora lo sfratto forzoso intimato dal Comune, benchè accompagnato dalle solite promesse, non può che aver acuito il senso di insicurezza degli sfrattati.

A CAMPO PARIOLI — I vigili urbani invitano le famiglie a lasciare le baracche

SI ERANO ASSOCIATI IN UNA VERA E PROPRIA BANDA

Quattro giovanissimi "scippatori,, scoperti e arrestati dalla polizia

La denuncia di una giovane donna ha dato l'avvio alle indagini
Due turisti stranieri vittime di furti - Un ladruncolo catturato

Eugenio Lupi, Enzo Sbarbati, Italo Milanesi e Aldo Capobianchi

Gli agenti del commissariato di P.S. dell'EUR, a conclusione di una brillante operazione, hanno tratto in arresto quattro giovanissimi ladri che si erano specializzati in « furti con strappo ». Le indagini sono iniziate sabato scorso e hanno preso l'avvio dalla denuncia sporta da una giovane donna, la diciannovenne Giuseppina Castellana, da Laino Borgo (Cosenza) ed attualmente a Roma senza fissa dimora.

Come si ricorderà, la ragazza, verso le ore 22 di quel giorno, si trovava all'EUR in compagnia di due giovani che la avevano invitata a fare una passeggiata su un motoscooter, quando fu aggredita e derubata con la violenza della borsetta dai suoi occasionali compagni. La Castellana, nella colluttazione cadde per terra e riportò alcune contusioni al viso, alla spalla destra e alle gambe, che le furono medicate all'ospedale di San Giovanni.

Nel corso dei primi accertamenti, gli agenti del commissariato Esposizione sono riusciti ad identificare gli autori del furto nelle persone di Eugenio Lupi di anni 17, da Tivoli, e di Enzo Sbarrati di anni 19, abitante in località Tor Chiesaccia, sulla via Laurentina. Costoro, dopo iniziali reticenze, hanno finito per ammettere la loro responsabilità e a far intravvedere nel corso dell'interrogatorio l'esistenza di una vera e propria associazione criminosa specializzata in « scippi ». E' emerso, infatti, che i due giovani agivano in combutta con un'altra coppia di malfattori, identificati per Aldo Capobianchi di anni 18, abitante nella tenuta di Castel Romano, e Italo Milanesi di anni 19, dimorante in località Tor Chiesaccia. Anche questi ultimi, sottoposti ad interrogatorio, hanno confessato pienamente ed hanno ammesso di aver consumato, nella stessa sera del 3 scorso, un furto con strappo nei pressi della Cecchignola.

Il Lupi, lo Sbarrati, il Capobianchi e il Milanesi sono stati pertanto dichiarati in arresto e denunciati alla Procura della Repubblica per i reati di associazione a delinquere, furti continuati ed aggravati ed atti contro la morale.

* * *

Un audacissimo « scippo » che ha fruttato ai malviventi un grosso bottino è stato compiuto l'altra sera da due giovani in motocicletta. Vittima del colpo è il turista francese Julien Massé, di 56 anni, abitante a Nantes. Egli, in piazza di Ponte Milvio stava cambiando una gomma alla sua auto quando due giovani in moto gli si sono avvicinati e si sono impadroniti di una borsa che si trovava sul sedile posteriore della vettura, dandosi quindi a precipitosa fuga.

Nella borsa erano contenuti tre portafogli nei quali erano custoditi 45 mila franchi svizzeri, 24 mila lire italiane, 8 000 franchi francesi, un assegno di 3.660 franchi svizzeri, il tutto per un valore di oltre 8 milioni.

Nel corso delle indagini subito iniziate dai carabinieri della Compagnia interna, poco dopo è stato catturato uno dei due ladri, tale Mario Mostocotto, di anni 27, abitante in via dei Cappellari 35.

Le ricerche proseguono attivamente per la identificazione e la cattura del secondo malvivente.

Un'altra straniera — la cittadina inglese Anna Sanders, di anni 58, residente nella nostra città in via Giuseppe Marchi — è rimasta vittima di due scippatori motorizzati. Verso le ore 22 dell'altra sera, ella stava avvicinandosi alla sua auto quando una motocicletta sulla quale erano due giovani l'ha sfiorata quasi gettandola a terra: contemporaneamente uno dei due individui le ha strappato di mano la borsetta, che conteneva 25 sterline. Ogni inseguimento dei due malviventi è stato inutile e alla signora Anders non è rimasto che denunciare il furto subito.

Un contadino muore sotto il trattore che ribalta in una profonda scarpata

La sciagura è avvenuta in un podere della principessa Sciarra Barberini, a San Vittorino Romano - La raccapricciante scoperta del secondo trattorista

Un contadino ha perso la vita schiacciato dal trattore che guidava, ieri mattina, nella tenuta della principessa Sciarra Barberini a S. Vittorino Romano. Lo sventurato si chiamava Ugo Vallese di 50 anni, abitava nella tenuta Macchia Diana nei pressi di S. Vittorino ed era padre di numerosi figli.

Ieri mattina, verso le ore 5 egli era stato « comandato » ad arare il podere della principessa. Egli dipendeva da un altro proprietario: il fattore della principessa, essendo la tenuta sprovvista di mezzi meccanici, aveva chiesto all'agrario del Vallese se gli poteva mandare un trattore con il trattorista.

L'incarico venne affidato al Vallese che ieri cominciava il lavoro. Verso le ore 10 egli doveva avere il cambio ed il secondo trattorista s'è presentato nel campo all'ora convenuta, ma non ha scorto nè il Vallese nè il trattore. Parte del podere appariva arato di fresco: segno che il lavoro era ricominciato regolarmente. Ma per quanto il contadino chiamasse, del suo compagno non si scorgeva traccia.

Egli si è messo in moto per cercarlo, raggiungendo il limite del podere. Oltre vi è una scarpata di circa tre metri. Laggiù il contadino ha scorto con raccapriccio il cadavere del Vallese, seminascosto dal trattore con i cingoli in aria sporchi di terra. L'enorme massa di acciaio si era riversata sul povero trattorista, uccidendolo.

Il contadino è corso verso la cascina chiamando gente. Sul posto poco dopo sono giunti i carabinieri del luogo ed il magistrato, che ha dato ordine di spostare il trattore e di portare la salma dello sventurato all'obitorio.

I militi dell'Arma hanno svolto una rapida inchiesta per accertare le cause dell'infortunio. Le tracce dei cingoli del trattore parlano chiaro. la macchina si è accostata troppo al ciglio della scarpata ed il povero Vallese non ha fatto in tempo a fermarla. Il trattore ha trascinato nella vorticosa caduta il conducente stritolandolo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 10** (222, 143). San Lorenzo. Il sole sorge alle ore 5.18 e tramonta alle 19.53. Luna piena.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 45, femmine 39. Nati morti 1. Morti maschi 31 femmine 24, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni: 59.

— **Metereologico** - Le temperature di ieri: minima 18,6 - massima 34,3.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** « Aida » a Caracalla
— **Cinema:** « Un uomo tranquillo » all'Airone, Manzoni, Olympia, « La vedova allegra » all'Alce, « Avventure di D. Crockett » all'Apollo; « Lassù qualcuno mi ama » all'Ariel, Boito; « I lancieri del Bengala » all'Astoria, Ausonia, Golden, Quirinale, Vittoria, « Assassino di fiducia » all'Augustus; « Il corsaro dell'isola verde » all'Avorio, Flaminio, « Viva Zapata » al Broadway, « Sindacato del porto » al Corso, « L'uomo del West » al Garbatella; « I gangsters » al Gardenciene, Mondial, Roxy, « Pane, amore e fantasia » all'Arizona, Pax, « Papà Gambalunga » al Leccine; « Forza bruta » al Marconi, « D. Crockett e i pirati » al Niagara, « I vitelloni » al Platino, « L'uomo che non è mai esistito » alla Sala Piemonte, « Autostop » alla Sala Umberto; « Il ferroviere » alla Sala Vignoli; « Rififi » allo Splendore; « Nanà » all'arena Felix; « Il ricatto più vile » all'Arena Paradiso.

RIDUZIONI BALNEARI

— **Per interessamento dell'Enal provinciale** gli stabilimenti: Lido, Marechiaro, Nuova Pineta e Pinetina hanno concesso la riduzione sugli abbonamenti mensili per la corrente stagione balneare. Lo stabilimento Plinius (Stella Polare) ha concesso la riduzione per le cabine giornaliere esclusi i festivi.

Trattative alla « Meloni » Lo sciopero è stato sospeso

Le lavoratrici della « Meloni » dopo 3 giorni di sciopero, hanno deciso di riprendere il lavoro, subordinando la loro azione futura all'esito delle trattative che avranno luogo all'Ufficio regionale del lavoro lunedì prossimo.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C R I.

PROTESTA DEI LAVORATORI DEL MATTATOIO

Un nuovo mercato di carni con infrazioni della legge

I lavoratori del Mattatoio e del Campo Boario hanno indirizzato una lettera alle autorità comunali e provinciali e al direttore del Mattatoio, denunciando l'entrata in funzione di un nuovo mercato di carni, al di là della cinta daziaria.

La lettera deplora che questo fatto (annunciato da alcuni giornali) si sia determinato in aperta violazione dell'accordo raggiunto tra le autorità e i lavoratori del Mattatoio il 30 luglio scorso.

I lavoratori precisano che nel nuovo centro di commercio delle carni i clienti saranno esenti dalle spese di mercato, potranno acquistare carni in pezzi per tagli, disporranno di un apposito ufficio per il rilascio delle « bollette di accompagno », mentre per i primi sette giorni di attività le attrezzature del nuovo stabilimento (AMATIAL, gestione ALAM s.p.a. 14 km. della Tiberina) saranno poste a disposizione dei frequentatori (importatori-commissionari ed esercenti macellai) completamente *gratis*.

La lettera bolla con forza, a questo punto, che si dispensino concessioni di pertinenza del Comune, con infrazione di regolamenti e leggi, e osserva che è bastato avere aggiunto una seconda sigla perché l'AMATIAL (vecchia conoscenza) potesse ottenere quello che da tempo chiedeva.

Nella lettera si invitano le Autorità a dare con sollecitudine spiegazioni e assicurazioni in proposito, ricordando che altre facilitazioni non dovute furono concesse (S. Bibiana e Ghiacciaia romana) e ad esse non deve aggiungersene una terza.

Bisogna provvedere subito — conclude la lettera — tranne che non si voglia (come spesso sembra apparire nelle intenzioni delle Autorità capitoline) ridurre il civico macello « ad un ammuffito rudere cittadino ».

Arrivi e partenze

L'ambasciatore statunitense in Italia, Zellerbach, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Ciampino per Parigi a bordo di una turboelica francese.

Nella stessa mattinata di ieri hanno lasciato Roma diretti a Parigi l'attore Roberto Risso e la fidanzata.

Reduce dal congresso dell'Unione internazionale di chimica pura ed applicata è giunto ieri a Roma, con un aereo della LAI da Venezia, lo scienziato Ernest H. Volwiler, scopritore e realizzatore del « pentothal », sodico anestetico ed endovenoso di impiego mondiale.

Il deputato al Parlamento greco Demetrios Papasoyrn è giunto all'aeroporto di Ciampino da Atene con un quadrimotore ellenico.

L'ambasciatore del Marocco in Tunisia Mohammed Alami è giunto all'aeroporto di Ciampino da Madrid con un quadrimotore spagnolo insieme con la consorte Keltoum.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario e reggente del consolato d'Italia a Rodi, Augusto Gino Spechel, è partito dall'aeroporto di Roma Ciampino per Atene con un quadrimotore delle linee italiane Alitalia.

ALL'ACQUA ACETOSA E SULLA TUSCOLANA

Due uomini perdono la vita in incidenti della strada

Due mortali incidenti della strada sono accaduti nelle prime ore del pomeriggio di ieri sul lungotevere dell'Acqua Acetosa e sulla via Tuscolana: le indagini del caso sono state svolte dai carabinieri e dalla polizia stradale e, dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, i cadaveri delle due nuove vittime del traffico sono stati trasportati all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La prima sciagura è accaduta verso le ore 16. Il trentatreenne Piero Natiz, abitante in via Andrea Angiulli 18, stava percorrendo a bordo di un motofurgone il lungotevere dell'Acqua Acetosa quando è andato a cozzare con estrema violenza contro la fiancata destra dell'auto condotta dal signor Nello Baldoni. Nell'urto, il povero motociclista è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è rimasto esanime al suolo: è morto a bordo dell'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di San Giacomo.

Al chilometro 14 della via Tuscolana, una « Vespa » condotta dal trentenne Alfredo Mammano si è scontrata con un motofurgoncino e si è rovesciata al suolo: lo scooterista è stato sbalzato di sella ed ha battuto con violenza il capo contro l'asfalto decedendo sul colpo. Il furgone era condotto dall'autista Coriolano Caneschi.

I numeri telefonici della direzione Stefer

Si avverte che la TETI ha modificato nei seguenti numeri telefonici della direzione STEFER al piazzale Ostiense: 590 132, 599 065; 599 066; 599 067; 599 068, 599 069.

I numeri appartenenti al gruppo 599 consentono la ricerca automatica della linea libera.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli.

A. CARRARA, visitate « MOBILETERNI ». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo/15 - L. 100

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 e per appuntamento - Telefoni 862.960 - 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Dottor **Alfredo STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO